

COMUNICATO STAMPA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE PER L'INCLUSIONE

OGGETTO: Dichiarazione di dissenso verso il DM n. 32 del 26/02/2025.

CHI SIAMO:

Siamo un insieme di collettivi di docenti specializzati e specializzandi per le attività di sostegno alle alunne e agli alunni con disabilità di ogni ordine e grado di scuola, attivisti del mondo della Scuola, che, alla luce della presa di posizione del Garante per le disabilità e della FISH in merito ai ricorsi al TAR di alcuni sindacati contro il DM n. 32 del 26/02/2025, vogliono dare vita ad una contro-narrazione, a difesa della vera inclusione scolastica. Vogliamo esprimere la nostra contrarietà rispetto al decreto che affida unicamente alle famiglie la conferma del docente di sostegno.

Riteniamo importante poter esprimere il nostro punto di vista in quanto professionisti della scuola, altamente formati e costantemente impegnati in percorsi di aggiornamento anche a nostre spese. Ogni giorno contribuiamo a rendere concreta l'alleanza educativa tra scuola e famiglia, dedicandoci con impegno a un mestiere complesso, volto al benessere e al successo formativo degli studenti. Le competenze che abbiamo maturato attraverso una formazione continua - frutto di investimenti personali in termini di tempo ed energie - ci permettono di offrire un contributo qualificato nelle scelte che riguardano la Scuola. Chiediamo di essere ascoltati, perché viviamo quotidianamente la realtà scolastica accanto agli studenti, affrontando con responsabilità le sfide educative. È proprio questa esperienza diretta che ci rende interlocutori preziosi per costruire insieme il futuro dell'istruzione.

PERCHE' SIAMO CONTRARI A QUESTO DECRETO MINISTERIALE?

Il DM n. 32 del 26/02/2025 che prevede la conferma del docente di sostegno da parte delle famiglie svincola la qualità dell'inclusione scolastica ledendo il diritto allo studio delle alunne e degli alunni con disabilità impattando sugli alunni tutti, bypassando le graduatorie favorisce un sistema clientelare, lascia margini di complessità attuativa ed è infine lesivo delle libertà costituzionali. Ecco le nostre argomentazioni:

- Esso **svilisce la qualità dell'inclusione** perché un docente non specializzato potrebbe essere preferito ad un docente specializzato: questo influisce negativamente sulla qualità dell'insegnamento erogato alla classe rinnegando il primato della **formazione universitaria italiana**, una eccellenza riconosciuta unanimemente nel panorama europeo;
- Pur presentandosi come garanzia di continuità per i docenti a tempo determinato, esso **ignora le reali esigenze degli alunni con disabilità**, in quanto non prevede stabilizzazioni strutturali: il solo mezzo per assicurare la continuità didattica. Il diritto allo studio degli alunni è così leso. Limitandosi a **proroghe temporanee esso perpetua il precariato** e di conseguenza il **disagio dei lavoratori** che sono impegnati a creare facilitatori davanti alle barriere che la **disabilità impone. La nostra condizione lavorativa necessariamente impatta sulla condizione della classe.** Ricordiamo che ad oggi sul **sostegno un docente su due è precario, ci sono oltre 120 mila cattedre in deroga attivate con contratti al 30/06. Solo con la stabilizzazione degli organici si può garantire un sistema scolastico stabile e non fondato sulla precarietà;**
- Questo provvedimento darebbe vita ad una procedura che sarebbe terreno fertile per il **clientelismo** nelle zone del nostro Paese con maggiori criticità socio-economiche, compromettendo definitivamente la **libertà e la qualità d'insegnamento** di ogni docente, ponendolo in una posizione di sudditanza rispetto alle possibili ingerenze dei genitori, rendendolo, quindi, possibilmente ricattabile e di conseguenza non più soggetto alla pari nella alleanza educativa scuola-famiglia, nel rispetto dei ruoli di ciascuno;
- La scelta familiare su cui si basa il decreto potrebbe creare una **relazione esclusiva e personalizzata** che si connoterebbe per il suo carattere escludente verso il contesto classe, **ricordiamo che l'insegnante di sostegno è il docente della classe e non del singolo alunno. Ricordiamo che il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) ha espresso perplessità** sul fatto che la scelta da parte delle famiglie possa non basarsi su criteri pedagogici e professionali, piuttosto su preferenze soggettive, rischiando di compromettere la qualità dell'insegnamento e la trasparenza nelle procedure di assegnazione;
- Esso non tiene conto della **complessità del sistema di attribuzione delle cattedre su sostegno**: presenta problemi organizzativi nel caso di uno studente con più docenti assegnati; nel caso del docente assegnato a più classi; nelle classi terminali del ciclo scolastico e rischia in alcuni casi di portare alla dispersione della continuità anziché alla sua conferma;
- La recente presa di posizione del Garante per la disabilità e della FISH sembra non considerare pienamente **che l'alleanza educativa è già una realtà concreta**, che ogni giorno coltiviamo con impegno e dedizione e che l'unico modo per assicurare la continuità didattica alle alunne e agli alunni con disabilità sia la stabilizzazione dei docenti di sostegno, tanto necessari quanto bistrattati, costretti a rinunciare alla loro libertà pedagogica, accettando una condanna ingiusta al precariato.

Quindi sì alla continuità - tanto per gli alunni quanto per i docenti - come elemento fondante un'inclusione autentica, costruita con uno sguardo attento e proiettato al futuro, al di là di semplificazioni o visioni parziali.

FIRMATARI: ESP, CIPI, ILPROF.SPECIALIZZATO, DISS, RUI, Precari GPS sostegno, Docenti Sostegno specializzati con TFA in Italia, SENT.